



Domande
& risposte

1

IL FENOMENO

Boom imprese estetiche Serve un corso triennale

Occorre frequentare un corso triennale in un scuola di estetica riconosciuta dalla Regione Toscana. Quindi serve un fondo adeguato e bisogna aprire partita Iva, dotarsi delle attrezzature necessarie, dare comunicazione al Suap del Comune, iscriversi a Camera di commercio, Inps e Inail.

2

SETTORE IN CRESCITA

Gelaterie artigianali La sfida della qualità

Le gelaterie artigianali devono avere un laboratorio di prim'ordine: fondamentale la scelta di prodotti alimentari di ottima qualità, che facciano la differenza e caratterizzino l'esercizio. Anche qui servono fondo, partita Iva, pratica Suap e Usl, iscrizione a Camera di Commercio, Inps, Inail.

3

FORMAZIONE

Idraulici ed elettricisti Richieste competenze

Per aprire un'impresa idraulica o elettrica occorre essere in possesso dei requisiti professionali ai sensi del DM 37/08 (cioè esperienza professionale progressiva e/o dei titoli di studio). Bisogna anche acquisire patentini specifici e seguire corsi di settore e di sicurezza sul lavoro.



Aprire un negozio o un'attività Così i giovani sfidano la crisi

Confartigianato Firenze: «In tanti desiderano mettersi in gioco con un lavoro in proprio. Ecco il decalogo per capire attitudini personali, obiettivi e convenienza del progetto»

Sono numerosi i giovani che, per fortuna, decidono di mettersi in gioco e dedicarsi a un'attività imprenditoriale. Le attività al momento più richieste sono quelle legate al benessere, cioè parrucchieri, estetiste, tatuatori. Seguono le imprese impiantistiche idrauliche, elettriche ed edili, quindi le piccole botteghe alimentari e della ristorazione, in particolare gelaterie, pasticcerie, pizze a taglio, cucina etnica, e le imprese legate all'informatica, web e grafica. A fornire il quadro d'insieme è Confartigianato Imprese Firenze, che ha realizzato un decalogo per chi vuole avviare un'attività. «Sono dieci regole d'oro che vanno tenute in considerazione» spiega Fabio Masini, responsabile categorie e servizio nuove imprese di Confartigianato Imprese Firenze. La prima regola è essere consapevoli delle proprie attitudini professionali. La seconda è essere disposti a rischiare. «Terzo, l'aspirante imprenditore – sottolinea Masini – deve avere ben chiari gli obiettivi e, quarto, non deve abbattersi di fronte alle prime, inevitabili, difficoltà».

La quinta, sesta, settima regola si sintetizzano in una parola: studiare. «Bisogna raccogliere il maggior numero di informazioni sulla propria attività, senza basarsi sul 'sentito dire'. Questo significa conoscere bene il mercato e i propri concorrenti».

Qualche esempio? «Se voglio aprire una gelateria andrò a fare un giro nel quartiere, per conoscere la zona, controllare quante gelaterie ci sono già e cosa fanno i miei concorrenti, quali prezzi applicano». Fondamentale, ed è l'ottava regola d'oro, sapersi rapportare con gli altri. «Se avvierò un'attività autonoma, ma anche e soprattutto un negozio e devo stare al pubblico, devo saper relazionarmi con i clienti e i fornitori», dice ancora Masini. Al nono punto c'è la

redazione del business plan, mentre al decimo punto valutazione costi e disponibilità economiche».

Ma quanto costa aprire un'impresa? «Ovviamente dipende dal tipo di attività», prosegue Confartigianato. «Generalmente i costi principali da sostenere sono l'affitto del locale e, se necessari, macchinari e attrezzature. Se voglio aprire un'impresa di pulizie o faccio l'idraulico le spese iniziali sono poche», fa presente Masini. «Più che altro, per quanto riguarda artigiani e commercianti c'è un costo fisso annuale, che non dipende dal fatturato, ed è l'Inps. Si tratta di circa 3.500 euro l'anno, in rate trimestrali». Non solo. «Chi viene da un lavoro da dipendente deve fare prima una valutazione di se stesso ed è ancora più importante dei soldi, che, anche se non è facile, si riescono a trovare». A questo proposito è consigliabile farsi aiutare da un esperto ed un professionista di un'associazione di categoria che saprà fornire consigli e assistenza nella fase istruttoria.

Monica Pieraccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Masini
Responsabile
servizio nuove
imprese
Confartigianato
Firenze

5

ATTO FINALE

Chiudere un'attività: più facile che aprirla

Chiudere un'impresa è molto più semplice che aprirla. Va fatta comunicazione obbligatoria a Camera di Commercio, Inps, Iva, Inail e Suap, Comune e altri enti a seconda della tipologia di attività. Nel caso di società occorre un atto di scioglimento o cessazione dal notaio.

4

BUROCRAZIA

Per creare una società occorre il notaio

Nel caso si voglia aprire un'impresa in società, cosa si deve fare? Occorre scegliere la forma, per esempio se Snc-Società in nome collettivo, Sas-Società in accomandita semplice, Srl-società a responsabilità limitata, e così via. Quindi si va dal notaio per la costituzione e registrazione.

6

CONFARTIGIANATO

Servizio di consulenza per chi vuole iniziare

Lo sportello nuove imprese di Confartigianato offre un primo orientamento a chi vuol aprire una nuova attività, è attivo tutti i giorni sede di Firenze. I recapiti sono: 055-7326956 o 055-73. 26.962, mail: aguerrini@confartigianatofirenze.it oppure info@confartigianatofirenze.it.

RIFLETTORI

Bandi e agevolazioni L'aiuto di un esperto

Non sono molte le agevolazioni disponibili per aprire un'impresa. Il bando dell'imprenditoria femminile e giovanile della Regione Toscana, che dava contributi a fondo perduto, è stato chiuso di recente. «In questo momento – spiega Giovanni Guidarelli (nella foto) responsabile credito di Confartigianato Imprese Firenze – tra i pochi strumenti per chi vuole avviare attività è la garanzia statale gratuita, anche se comunque legata ad un finanziamento bancario e il soggetto giuridico deve già esistere. E' possibile andare a intercettare dei fondi pubblici, ma ce ne sono pochissimi, oppure si può ricorrere ai finanziamenti bancari, che però per le startup sono complicati». Per quanto riguarda le banche, «non è facile che diano finanziamenti, ma possono venire in soccorso due strumenti». «Il primo – fa presente Guidarelli – sono le garanzie, sia quelle statali che dei Consorzi Fidi. Il secondo sono le cosiddette firme a garanzia, cioè dei genitori, congiunti o altri. Soprattutto per un giovane che vuole aprire un'attività, non è il massimo rivolgersi ai genitori, ma purtroppo bisogna essere consapevoli che le banche hanno bisogno di garanzie e le chiedono». In questo caso, il ruolo dell'associazione di categoria è importante, perché orienta l'aspirante imprenditore su eventuali bandi in uscita e fa da tramite con gli istituti di credito. «Un altro consiglio che mi sento di dare – aggiunge Guidarelli – è quello di presentarsi preparati dal proprio finanziatore, con già in mano i preventivi delle spese che si devono sostenere e sapendo già che tipo di attività si intende aprire, dove e a quale target ci si rivolge». «L'invito – conclude Guidarelli – è quello di farsi accompagnare in questo mondo particolare e complicato dei bandi e dei finanziamenti da chi ne sa, senza cercare da soli su internet».

